

QUINTA DOMENICA TEMPO ORDINARIO - 2018

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore

“Caritas Christi urget nos”, ovvero, “l’amore di Cristo ci spinge”.

Questa frase - tanto cara a San Giuseppe Cottolengo - è tratta dalla seconda lettera di San Paolo ai cristiani di Corinto ed è un ottimo commento a questo brano di Vangelo.

Gesù è ritratto dall’evangelista Marco, in un’attività frenetica, impegnativa... Il Regno di Dio è una cosa talmente grande e importante che dovrebbe farci perdere il sonno, dovrebbe buttarci giù al mattino presto dal letto...

Ma non è sempre così.

Il più delle volte è difficile stare dietro alla proposta del Signore, facciamo fatica a tenere il passo di Gesù.

Eppure la chiave per una volta ce la danno gli apostoli, che in questo brano non pasticciano, si alzano presto anche loro, si mettono sulle tracce del Signore e gli ricordano che tutti lo cercano.

Il nostro compito è anche questo, fare la spola tra un mondo che ha bisogno del Signore e lo cerca a modo suo, e un Dio che costantemente si offre al mondo anche se questo si tappa gli orecchi volentieri.

Coraggio, il Regno di Dio è troppo importante per restare sul divano.